

Rdb, alta tensione: il 9 è sciopero

I lavoratori incrociano le braccia per 8 ore, presidio davanti alla direzione
Da Carini appello alle istituzioni, Paparo: «Convocheremo un incontro»

PONTENURE - Rdb, è sciopero nazionale. Il coordinamento unitario dei delegati del gruppo ha proclamato lo sciopero, indetto unitariamente da Fillea, Feneal e Filca: i lavoratori incroceranno le braccia per otto ore, il 9 giugno, e, a partire dalle 11,30, prenderà forma un presidio di protesta, allestito davanti alla direzione centrale della Rdb piacentina, in via dell'Edilizia a Pontenure, sede dello storico gruppo nato nel 1908.

PAPARO: "SUBITO UN TAVOLO"

L'invito delle organizzazioni sindacali è quello a fare squadra con le istituzioni. Due le reazioni: il consigliere regionale della Lega Nord, Stefano Cavalli, ha presentato una risoluzione in cui chiede alla Regione di verificare la situazione finanziaria dell'azienda piacentina. La Provincia si dice «presente all'appello». «Condivido le preoccupazioni dei lavoratori - commenta l'assessore provinciale al lavoro, Andrea Paparo - La storia di questa azienda ha



La direzione della Rdb piacentina

un'importanza tale che richiede un impegno costante a livello locale. Da giorni sono in corso incontri con le organizzazioni sindacali, convocheremo a brevissimo un incontro in ambito pro-

vinciale per analizzare la questione».

SINDACATI "PREOCCUPATISSIMI"

La tensione sale. «Ormai il gruppo è ridotto a 1.100 lavoratori in tutta Italia, duecento dei quali si trovano a Piacenza - sottolinea Paolo Mario Carrera della Cisl - Siamo preoccupatissimi, l'azienda ha accettato di riceverci solo il 24 giugno, dopo due mesi di richieste di incontri; le informazioni che abbiamo ci dicono che l'Rdb è fortemente indebitata, che non ha quasi più liquidità». È anche Marco Carini, della Fillea Cgil piacentina, a chiedere che ora «Piacenza, le sue istituzioni, la società civile e il mondo politico facciano fronte comune per salvaguardare le centinaia di lavoratori del Gruppo Rdb impiegati sul nostro territorio. Chiediamo la salvaguardia dell'occupazione e chiarezza sul futuro del gruppo - prosegue - per questo invitiamo tutti a tenere alta l'attenzione».

RSU: "AZIENDA INDIFFERENTE" Il Cda dell'azienda, lo scorso 13

maggio, aveva definito le linee guida per il riequilibrio finanziario della società, dichiarando l'intento di razionalizzare gli stabilimenti per ridurre i costi operativi. A questo proposito, il coordinamento delle Rsu dice di essere «determinato nel mettere in atto forme di pressione e di civile e democratica protesta contro una direzione aziendale che si sta dimostrando indifferente alle richieste di trasparenza e sta violando il diritto di informazione dei lavoratori».

CAVALLI: "RISCHIO PER 270 LAVORATORI"

«L'azienda è storica - conclude Cavalli - dà lavoro a circa 270 dipendenti, senza contare l'indotto. Il comportamento della dirigenza che per settimane ha rinviato l'incontro con i delegati sindacali e le lamentele ufficiose provenienti da alcuni fornitori che da mesi aspettano di essere pagati danno l'impressione che l'azienda abbia problemi finanziari».

Elisa Malacalza

